Napoli 2 Aprile 1817.

FERDINANDO I.

PER LA GRAZIA DI DIO

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE DI GERUSALEMME ec.
INFANTE DI SPAGNA DUCA DI PARMA PIACENZA CASTRO ec. ec.
GRAN PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA ec. ec. ec.

LE adunanze de' dotti, trascelti a combinare i loro studj per lo avanzamento delle scienze e delle amene lettere, per la conoscenza delle antichità, e per lo esercizio delle belle arti, sono tra' mezzi più efficaci a conservarne il gusto, e depurarlo dalla barbarie, e a dissipare la caligine del falso sapere. Simili istituzioni, delle quali il Regno delle Sicilie può dirsi che sia stata la culla, hanno alla nazione arrecato in ogni età grandissimo giovamento e decoro. E senza ricordare i tempi più rimoti, grandissima fama s' acquistò

certamente la Reale Accademia Ercolanese, che fondata dal Nostro Real Genitore, e da Noi sostenuta e rinnovata, diede alla luce que' dotti volumi, ne' quali le savie osservazioni congiunte alla verità de' disegni richiamarono quasi a nuova vita le antiche Città sepolte sotto le ceneri del Vesuvio. Questo buon successo determinò l'animo nostro, sempre intento al bene della pubblica istruzione, a fondare nel 1778 la Reale Accademia delle Scienze e Belle Lettere; onde dalle occupazioni sull' antichità più rimota non andasse disgiunta la conoscenza delle cose a noi più vicine, e si promovessero principalmente gli studj mattematici e fisici, senza de' quali non potrebbe ottenersi quella sapienza, che più conduce agli usi della vita. Le vicende de' tempi o sospesero le unioni accademiche, o ne cangiarono i nomi; ma la nostra paterna sollecitudine non ha mai permesso che andassero in disuso; anzi animati dal desiderio che maggiore stabilità e decoro venissero acquistando, con sovrana risoluzione de' 29 Ottobre 1816 varie misure adottammo, tendenti a migliorar nella forma, ed a riordinare secondo i suoi veri principj la So-

cietà Reale, esistente in questa nostra città di Napoli. E volendo che questa nostra sovrana risoluzione sia ora mandata ad effetto;

Sulla proposizione del nostro Consigliere e Segretario di Stato Ministro degli affari interni;

Abbiamo risoluto di *decretare* e *decretiamo* quanto segue.

Art. 1. La Società Reale attualmente esistente prenderà il titolo di *Società Reale Borbonica*. Sarà composta di sessanta Socj ordinarj, divisi in tre Accademie, delle quali la prima porterà il titolo di *Accademia Ercolanese di Archeologia*, e ne avrà venti; la seconda, di *Accademia delle Scienze*, e ne avrà trenta; la terza, di *Acccademia di Belle Arti*, e ne avrà dieci. Ad ognuna di esse saranno anche ascritti Socj onorarj nazionali, e Socj corrispondenti nazionali, ed esteri. Il numero degli onorarj, e de' corrispondenti nazionali non potrà mai oltrepassare quello degli ordinarj: il numero degli esteri sarà indefinito.

Il dritto di eleggere i nuovi socj di qualunque classe, e di nominarli agli impieghi apparterrà unicamente a' socj ordinarj; e

questi, come anche gli onorarj dovranno essere scelti tra nostri sudditi.

La Società Reale Borbonica avrà un Presidente, un Segretario generale, ed un Bibliotecario. Queste tre cariche saranno senza nomina conferite da Noi a' socj più benemeriti di qualunque delle tre Accademie, ed il loro ufizio sarà a vita. Avrà anche un Tesoriere generale, il cui ufizio durerà solo un anno: sarà nominato dalla Società nella sessione de' 30 Dicembre, e ne imprenderà l'esercizio, dopo che sarà stato approvato da Noi.

2. Ognuna delle tre Accademie si sceglierà nella prima sessione di Gennajo un Presidente, ed un Tesoriere, che dovran pure essere approvati da Noi; ed i loro ufizj dureranno un anno, elasso il quale dovrà farsi impreteribilmente la nuova elezione per voti segreti: ma sarà in libertà de' socj di rieleggere gli stessi soggetti, quante volte vorranno, con pluralità di voti. Avrà anche ogni Accademia un Segretario perpetuo, che sarà eletto da Noi, sopra una lista di tre soggetti nominati da quell' Accademia, ove sia accaduta la vacanza.

3. Quante volte il Segretario perpetuo, in ciascuna delle tre Accademie, fosse impedito per infermità o per altro accidente, il Presidente dell'Accademia destinerà uno de' socj più anziani a supplirne le veci. Se l'impedimento sarà di lunga durata, il Ministro degli affari interni, sulla proposta del Presidente della Società, destinerà un Segretario interino. Nell'Accademia delle Scienze soltanto, il Segretario perpetuo potrà avere un' aggiunto per la classe mattematica, ad oggetto di compilare le relazioni appartenenti a questa scienza, alle quali relazioni l'aggiunto potrà apporre il suo nome. Benvero la corrispondenza si terrà sempre dal Segretario perpetuo, e l' aggiunto non potrà pretender soldo, nè vantar dritto alcuno di preferenza alla carica di Segretario perpetuo.

4. In ognuna delle Accademie vi sarà un consiglio di seniori, composto del proprio Presidente, e Segretario perpetuo, e di tre accademici anziani; preferendosi que' di maggior età tra gli ugualmente antichi. Questo consiglio preparerà le discussioni accademiche, e ridurrà a perfezione, colla intelligenza degli autori tutto ciò che si da-

rà alla luce in nome dell'Accademia.

5. Vi sarà ancora un consiglio di amministrazione composto del Presidente della Società, del Segretario generale, del Tesoriere generale, de' Presidenti, e de' Segretarj perpetui delle tre Accademie.

9. La esecuzione delle deliberazioni di questo consiglio apparterrà ad una commissione amministrativa, composta del Segretario generale, del Tesoriere generale, e de' tre Segretarj perpetui.

7. Il solo Presidente della Società avrà la corrispondenza col Ministro degli affari interni, e solo a lui saranno diretti i Reali Rescritti, e le lettere di ufizio tanto per gli affari della Società, quanto per quelli delle tre Accademie; i cui Presidenti terranno per mezzo de' Segretarj perpetui la corrispondenza col Presidente della Società.

8. La Società Reale si unirà in sessione generale due volte l'anno, a 30 Giugno, ed a 30 Dicembre. Non potendosi unire ne' sopraddetti giorni, o esigendo qualche affare, che si unisca la sessione generale straordinaria; il Presidente ne fisserà la giornata, ottenendone prima il permesso dal Ministro degli

affari interni. Le Accademie si uniranno due volte il mese in sessione ordinaria, eccetto che ne' mesi di Maggio, e di Ottobre. Volendosi unire in sessione straordinaria, lo faranno coll'approvazione del Presidente della Società.

9. Niuno potrà essere eletto socio ordinario, o corrispondente nazionale od estero, se non goda una riputazione stabilita nel pubblico, specialmente per opere date alla luce. I corrispondenti nazionali dovranno essere scelti tra' professori più riputati, residenti nelle loro provincie o non molto da esse distanti; onde possano disimpegnare sopra luogo le commissioni letterarie o di arte, che verranno lor date dall'Accademia.

10. Quel socio ordinario, che senza addurre veruna scusa mancherà di assistere per un anno continuo alle sessioni accademiche, o che per altre sue occupazioni non potrà presentare alcun lavoro del suo ingegno, passerà nella classe degli onorarj, e si procederà alla elezione dell' ordinario: salvo que' che per impiego temporario da Noi conferito, dovessero allontanarsi dalla Capitale.

11. Nelle elezioni, e nelle deliberazioni

accademiche dovranno trovarsi presenti almeno due terzi de' socj ordinarj. La pluralità de' voti per conchiudere debbe essere uno sopra la metà de' votanti. In caso di parità quel Presidente che presederà alla sessione, potrà dirimerla col suo voto.

12. Il Presidente della Società prenderà cura particolare, che ognuna delle Accademie corrisponda degnamente al suo scopo. I Presidenti delle Accademie faranno sì, che in ogni sessione si legga qualche dotta dissertazione, che meriti di essere inserita negli Atti. Verso la fine dell'anno si compilerà la storia de' lavori eseguiti dalle medesime, e'l Segretario generale ne dovrà fare relazione nella sessione de' 30 Dicembre, colla onorevole menzione degli autori.

13. La Società Reale darà ogni anno un premio di una medaglia d' oro del valore di seicento ducati all' autore nazionale o estero, il quale avrà data la miglior soluzione ad un quesito archeologico o scientifico, o avrà meglio eseguito un quadro, una scultura in marmo, un progetto di architettura, o la musica di un dramma. Nel primo anno pubblicherà il suo programma l'Accademia Erco-

lanese; nel secondo, l'Accademia delle Scienze; nel terzo, l'Accademia di Belle Arti. Il programma sarà pubblicato ne'giornali, dopo che Noi l'avremo approvato. La decisione apparterrà a ciascuna delle tre Accademie; la proclamazione del vincitore, al Presidente della Società nella sessione generale de'30 Dicembre.

14. Il Presidente della Società avrà sulle rendite della medesima ogni quattro mesi, a titolo di gratificazione, una medaglia d'oro del valore di ducati trecento.

15. Il Segretario generale avrà il soldo di ducati seicento annui: i Segretarj perpetui dell'Accademia Ercolanese, e dell'Accademia delle Scienze, ciascuno il soldo di ducati ottocento quaranta; e quello dell'Accademia di Belle Arti il soldo di ducati quattrocent' ottanta: il Bibliotecario quello di ducati cento ottanta. Tutti questi soldi saranno pagati mensualmente.

16. Il Segretario generale potrà essere al tempo stesso Segretario perpetuo o dell'Accademia Ercolanese, o dell'Accademia delle Scienze; ed in questo caso, per l'uno e per l'altro impiego, godrà il soldo di annui ducati mille e dugento, pagabili mensualmente.

17. La gratificazione fissa per ogni socio sarà una medaglia del valore di ducati sei, per ogni volta che intervenga nelle sessioni, e di un' altra uguale per ogni memoria, che avrà letta nell' adunanza, e sarà stata giudicata meritevole, per voti segreti della propria Accademia, d'inserirsi negli Atti.

18. Le gratificazioni straordinarie a' socj ordinarj, onorarj, e corrispondenti saranno proposte a Noi, col parere del Presidente della Società, e saranno prese sul fondo de' risparmj, stabilito nel Regolamento annesso al presente Decreto.

19. La Società avrà la sua residenza nel Palazzo del Real Museo Borbonico, ove pure si uniranno le tre Accademie; e vi terrà la sua biblioteca, e il suo archivio.

20. La Società Reale avrà il suo suggello rappresentante l'*Ermatene.* Le tre Accademie gli avranno alquanto più piccoli collo stesso tipo. Simile lo avranno nel rovescio le sue medaglie, e nel ritto sarà scolpita la nostra effigie.

21. Oltre quello, che si è fin quì ordinato, la Società Reale, e le tre Accademie eseguiranno esattamente l'annesso Regolamento, visto

ed approvato da Noi; lo farà dare alle stampe, ed unito col presente Decreto lo intitolerà: *Statuto della Società Reale Borbonica.*

22. Il nostro Consigliere, e Segretario di Stato Ministro degli affari interni è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Firmato, FERDINANDO.

Il Segretario di Stato
Ministro degli affari interni,
Firmato, MARCHESE TOMMASI.

Il Segretario di Stato
Ministro Cancelliere,
Firmato, MARCHESE DI CIRCELLO.

Per copia
Il Segretario di Stato
Ministro degli affari interni,
Firmato, MARCHESE TOMMASI.

REGOLAMENTO

DELLA SOCIETA' REALE BORBONICA.

CAP. I.

Delle sessioni, e degl' impieghi secondarj.

Art. 1. Nelle sessioni generali il Presidente della Società Reale Borbonica, che occuperà sempre il primo posto, avrà alla destra il Segretario generale, ed alla sinistra il Tesoriere generale.

2. Nelle sessioni delle Accademie il Presidente avrà alla destra il Segretario perpetuo, ed alla sinistra il Tesoriere, dopo i quali sederanno i seniori. Quando poi v'intervenga il Presidente della Società, avrà alla destra il Presidente dell'Accademia, alla sinistra il Segretario generale, e nel posto seguente sederà il Segretario perpetuo.

3. Gli atti delle sessioni della Società saranno distesi dal Segretario generale; e quelli delle Accademie, dal Segretario perpetuo, anche in que' casi, che intervenga il Presidente della Società.

4. Ogni sessione comincerà per la lettura, che farà il Segretario generale o il Segretario perpetuo, degli atti dell'antecedente sessione, con mentovare i nomi de' socj intervenutivi. Il Presidente domanderà a' socj, se abbiano osservazioni da farvi: in caso che no, segnerà l'atto insieme col Segretario; e quando alcuno de'socj domandi la parola, ne ascolterà l'osservazione, e trovandola sussistente, se ne avvarrà per metterla in regola.

5. La nota de' socj intervenuti nella precedente sessione, soscritta dal Presidente e dal Segretario, si passerà al Tesoriere per distribuire loro la medaglia giusta l' art. 17. del Reale Decreto.

6. Si leggeranno indi dal Segretario i Reali Dispacci, se ve ne sieno; e'l Presidente ne determinerà la risposta, prendendone, se l'affare lo richiede, il voto de'socj.

Dopo si leggeranno dal Segretario tutte le lettere dirette all'Accademia, o dirette a lui per affari dell'Accademia, e se ne determineranno le risposte.

7. Il Presidente prenderà conto della esecuzione di quel che siesi stabilito nelle tornate antecedenti; e farà in modo, che non

se ne trascuri l' adempimento.

8. Si passerà indi alle elezioni, o nomine, se vi sieno posti vacanti da provvedere.

9. In caso che no, o dopo fatte le nomine; uno de' socj, che abbia pronto qualche lavoro letterario o scientifico, ne farà la lettura, durante la quale si osserverà perfetto silenzio.

10. Terminata la lettura, si darà luogo a' socj di esporre colla debita urbanità le loro osservazioni; e si passerà la dissertazione al consiglio de' seniori, per indi decidersi dall' Accademia del merito in altra sessione, come si dirà a suo luogo.

11. In seguito domanderà il Presidente chi de' socj tenga preparato qualche lavoro da leggersi nella seguente sessione; e se sieno più, sceglierà chi debba essere il primo, e 'l Segretario lo registrerà negli atti.

12. Niun socio potrà abbandonare la sessione, senza il permesso di chi vi presiede.

13. Si chiuderà la sessione con determinarsi dal Presidente il giorno e l' ora della seguente tornata, e con mettersi in iscritto dal Segretario perpetuo il sommario di ciò, che vi si è trattato.

14. Il Segretario generale, ed i Segretarj perpetui con loro biglietti avviseranno i socj del giorno e dell'ora delle sessioni da tenersi, uno o due giorni prima. Ugualmente gli avviseranno del cambiamento della giornata, che abbia disposto il Presidente; il quale potrà farlo in quelle circostanze, che gli parranno imponenti.

15. Lo stesso avviso si farà pervenire a'socj onorarj, ed a'corrispondenti, che si trovino in Napoli.

16. Si farà anche pervenire il biglietto d'avviso al Presidente della Società, ed al Segretario generale, per far loro sapere o la elezione, o la nomina che debba farsi in un dato giorno, come ancora il nome del socio, che ha promesso di leggere qualche memoria, di eseguire sperimenti, o di esporre oggetti di belle arti.

17. Il Presidente della Società ed il Segretario generale sono obbligati ad intervenire, tutte le volte che si tratterà della elezione de' socj di qualunque classe, o della nomina de'Segretarj perpetui, e allorchè si tratterà da una delle Accademie della decisione sul concorso al premio annuale. Se il Presidente

o il Segretario generale sieno assenti, o impediti da lunga malattia, o vachi il loro posto; il Ministro degli affari interni destinerà uno de' socj ordinarj a supplirne le veci. Lo stesso si farà pe' Segretarj perpetui, a cui sarà sostituito un socio della stessa Accademia. Quante volte manchi, o sia impedito, o non intervenga nell' ora stabilita uno de' Presidenti delle Accademie, ne assumerà le veci l' accademico il più anziano.

18. Tutte le volte che il Presidente della Società interverrà ad una delle Accademie, egli e 'l Segretario generale avranno, come ogni altro accademico, il voto decisivo. In questo caso il decidere la parità, apparterrà all' anzidetto Presidente della Società.

19. Nell' atto del votare si ritireranno dalla sessione que' socj, di cui si debba discutere qualche lavoro accademico, o il cui nome passi alla bussola per la nomina del Segretario perpetuo.

20. Nelle due sessioni generali de' 30 Giugno, e 30 Dicembre potrà il Presidente della Società invitare delle persone distinte, per esser presenti all' atto dell' attribuzione del premio nella prima, ed alla lettura del

ragguaglio de' lavori accademici nella seconda.

21. La Società Reale Borbonica, oltre gl' impieghi divisati nel Real Decreto, ed a cui sono elegibili i soli socj ordinarj, avrà:

Un patrocinatore
Un razionale
Un esattore
Un custode
Un barandiere.

22. Il Segretario generale, ed ognuna delle tre Accademie avrà:

Un amanuense
Un usciere.

23. Nelle sessioni generali assisteranno tutti e tre gli amanuensi, il custode, e gli uscieri: nelle sessioni delle Accademie, e del consiglio de' seniori, l'amanuense, il custode, e l'usciere: nelle unioni del consiglio d'amministrazione, il razionale, l'esattore, il custode, un amanuense, ed un usciere.

C A P. II.

Delle elezioni, e delle nomine.

24. Per la elezione de' socj a' posti vacanti (essendone stati già prevenuti gli accademici nel biglietto d' avviso) subito che il Presidente della Società avrà osservato, che vi è il numero de' socj prescritto nell' articolo 11. del Real Decreto; farà conoscere con breve discorso, quanto sia necessario che si proceda colla massima ponderazione, ed insinuerà a' socj di notare ognuno tre nomi di coloro, che giudicherà i più meritevoli, ed i più abili a disimpegnare i doveri accademici.

25. In questo intervallo il Presidente farà sedere presso di se due scrutatori, che saranno i più anziani.

26. Le schede saranno da ognuno poste nell' urna, che porterà in giro l' amanuense, recandola indi al Presidente; il quale trovando il numero delle schede uguale a quello de' socj presenti, le leggerà l'una dopo l' altra, e la passerà prima all' uno scrutatore, e poi all' altro. Profferirà a voce alta i nomi, che vi troverà scritti. Il Segretario generale,

il Segretario perpetuo, gli scrutatori, e tutti i socj noteranno i nomi che udiranno profferire dal Presidente: finita la lettura delle schede, il Segretario perpetuo leggerà la lista di tutt' i soggetti, che sono stati nominati.

27. Questo primo atto servirà unicamente a risvegliare nella memoria di ciascun socio quelle persone, che sono riputate degne del posto accademico.

Si passerà indi allo squittino di ciascun nominato. Il Presidente farà distribuire ad ogni socio per mezzo dell' amanuense due tavolette, in una delle quali è scritto il *P. Placet*, nell' altra *N. P. Non Placet*; e scegliendo tra' nominati colui, che avrà avuto maggior numero di voti, ne profferirà il nome ad alta voce, ed avviserà i socj, che si passa allo squittino N.N. L'amanuense andrà in giro coll' urna, ed ognuno de' socj vi metterà la tavoletta affermativa, o la negativa. Il Presidente estrarrà dall' urna recata innanzi di lui le tavolette, ne farà la numerazione; e trovandole corrispondenti al numero de' socj votanti, le leggerà e farà osservare agli scrutatori, come si è detto delle schede.

Lo stesso si praticherà per tutti gli altri

nominati, preferendo sempre quelli, che avessero avuto maggior numero di voti. Il Segretario generale, il Segretario perpetuo, gli scrutatori, ed i socj noteranno, sotto il nome di chi è passato allo squittino, i voti affermativi, ed i negativi.

Terminato lo squittino, il Presidente profferirà il nome di colui, che sopra la lista si vedrà avere avuto maggior numero di voti, lo dichiarerà eletto, ne farà prendere atto dal Segretario perpetuo, e dal Segretario generale, e ne farà rapporto al Ministro degli affari interni per l'approvazione sovrana. In caso di parità di voti, la dirimerà il Presidente istesso.

28. La elezione del Tesoriere generale, de' Presidenti, e de' Tesorieri delle Accademie si farà nello stesso modo.

29. Per le nomine alle cariche di Segretario perpetuo si farà parimente così; ma poichè se ne dee presentare la terna a S. M., gradueranno in questa i nominati, secondo la maggioranza de' voti; ed in caso di ugguaglianza, si premetterà il maggiore di età.

30. La elezione a Presidente, a Segretario perpetuo, ed a Tesoriere non può cadere, che sopra i socj ordinarj della propria Ac-

cademia; quella di Tesoriere generale, sopra un socio ordinario di qualunque Accademia.

31. Per la elezione de' socj onorarj, e corrispondenti, se ne farà la proposizione dal Presidente dell'Accademia; e quando i socj vi applaudiscano, se ne passerà l'avviso al Presidente della Società, ed al Segretario generale, coll' intervento de' quali si passerà il nominato a voti segreti; ed ottenendone la maggiorità, ne verrà domandata l' approvazione di S. M.

32. I socj onorarj, e corrispondenti, dopo aver ricevuto l' avviso della loro elezione dal Ministro degli affari interni, si farán presentare dal Segretario perpetuo all'Accademia, purchè sieno in Napoli; e dalle mani del Presidente riceveranno la patente soscritta dal Presidente della Società, e dal Segretario perpetuo di quell'Accademia, cui dovrà appartenere, munita del gran suggello della Società Reale Borbonica.

33. Della stessa maniera si farà da ciascheduna delle Accademie la elezione degli amanuensi, e degli uscieri, quando ne accaderà la vacanza; senza che per questi se ne domandi la sovrana approvazione.

34. La elezione del patrocinatore, del razionale, dell' esattore, del custode, e del barandiere apparterranno al consiglio di amministrazione, sulla proposta che ne farà il Presidente della Società.

Uno degli architetti della Real Accademia di Belle Arti, a scelta del Presidente della Società, assisterà presso il consiglio di amministrazione per tutte le occorrenze; e specialmente per visitare sovente i fondi rustici ed urbani, onde sieno ben tenuti, e migliorati.

35. Il Presidente della Società nominerà, quando occorra, le deputazioni per atti di ossequio verso S. M. ed i suoi Ministri: ben inteso, che il Segretario generale, ed i Segretarj perpetui vi debbono esser sempre compresi.

Il Presidente di ciascuna Accademia destinerà, per qualche caso non preveduto in questo regolamento, le commissioni di due o tre socj, a cui stimasse opportuno di affidarle.

C A P. III.

De' lavori accademici.

36. Per la esatta discussione de' lavori accademici, oltre il consiglio de' seniori, l'Accademia delle Scienze sarà divisa in tre sezioni: 1.ª delle Mattematiche pure ed applicate; 2.ª delle Scienze naturali; 3.ª delle Scienze morali.

L'Accademia delle Belle Arti sarà divisa in due sezioni: 1.ª delle Arti del disegno; 2.ª della Musica.

In ciascuna sezione tanto dell'Accademia delle Scienze, quanto di quella delle Belle Arti presederà il più anziano, e 'l più giovine farà da Segretario.

L'Accademia Ercolanese di Archeologia avrà il solo consiglio de' seniori.

37. Dovendo ciascuna delle Accademie occuparsi degli oggetti analoghi alla sua istituzione, ogni Presidente nel principio dell'anno proporrà un piano de' lavori da eseguirsi nel corso di esso. Questo piano, discusso ed approvato colla maggioranza de' voti, servirà di norma a' detti lavori. Ma debb'esser sempre tale,

che possa occupare un socio separatamente dall' altro: non sarà però disdetto, che più socj si uniscano in un determinato lavoro.

38. Oltre a questo lavoro da farsi in comune, ogni socio ordinario può da se stesso scegliere ad illustrare un argomento letterario istorico, o scientifico, e prevenire l'Accademia, che nella sessione seguente ne leggerà una dissertazione. Quando questa sia lunga, ne leggerà il compendio.

39. Terminata la lettura, presenterà la dissertazione completa, da lui sottoscritta in ogni foglio, al Presidente, il quale la contrassegnerà insieme col Segretario perpetuo, e nell' atto istesso la trasmetterà al consiglio de'seniori: unendosi questo in altro giorno colla sezione della materia che si tratta (quando ciò accada nell'Accademia delle Scienze, o in quella delle Belle Arti) ne farà l'esame, inteso l' autore; ed indi presenterà all'Accademia il parere se meriti di essere inserita negli Atti Accademici tutta intera, o vero d'inserirsene il surito solamente, o pure, che si restituisca all' autore.

40. Quando accaderà, che la dissertazione sia fondata sopra una esperienza o altra

osservazione, il Presidente dell'Accademia disporrà, che l'esperienza si ripeta in presenza de'socj; e se sarà un'osservazione da farsi sopra luogo, che si esegua coll'intervento di tutti que'socj, che vi vorranno esser presenti. Nell'uno e nell'altro caso, le spese saran fatte su'fondi accademici.

41. La riunione del consiglio de'seniori o di una delle sezioni, per l'esame delle memorie presentate, sarà preseduta dal Presidente, ed in di lui assenza, dal più anziano. Sceglieranno tra loro quel socio, che debba distendere il rapporto; e quando non convengono, questo carico apparterrà al secondo anziano.

42. L'esame di qualunque lavoro accademico non potrà esser differito oltre a tre mesi, salvo che non domandi maggior tempo l'autore; il quale in questo intervallo potrà accrescerlo, migliorarlo, e correggerlo.

43. L'anziano del consiglio de'seniori presenterà all'Accademia il parere sottoscritto da tutti quelli che saranno intervenuti all'esame. Il Presidente ne farà fare la lettura dal Segretario perpetuo o dall'aggiunto; darà la parola a que'socj, che vi volessero fare delle osservazioni; ed indi lo farà passare a'voti segreti.

44. Prima di passarsi a' voti, il Presidente udite le osservazioni de' socj, farà mettere in iscritto dal Segretario lo stato della quistione, in modo che si possa definire colla semplice formola *Placet*, o *Non Placet*.

La leggerà ad alta voce, e distribuite le tavolette, le farà raccogliere, e le leggerà nel modo che si è detto nell' articolo 27. Giusta la pluralità de' voti, resterà deciso l'affare.

45. Dopo questa decisione non avrà più luogo ulteriore decisione accademica. Il socio, il cui lavoro non fosse stato applaudito, potrà ritirarlo, e volendolo pubblicare, potrà farlo senza adoperare il titolo accademico, e senza fare il menomo motto di quello che sia accaduto in accademia per la discussione.

46. L'accademia Ercolanese, avendo un solo oggetto ch'è quello d'illustrare le Antichità, non formerà che una classe. Quindi ogni monumento di antichità sarà di sua pertinenza, per l'illustrazione specialmente della Storia patria. Ma il principale oggetto sarà quello d'illustrare le Antichità Ercolanesi, Pompejane, e Stabiane, non meno che di pubblicare i volumi de' Papiri. Proseguirà dunque i suoi lavori in modo, che in ogni anno

sia dato alle stampe almeno un volume d' illustrazioni de' monumenti antichi disotterrati, e che tutto giorno si disotterrano dalle sepolte famose Città; ed un altro d' interpetrazioni, e comenti su' Papiri, nel modo sì lodevolmente praticato finora.

47. Sicome si andranno nell' Accademia leggendo le illustrazioni, così si passeranno al consiglio de' seniori, che ne farà l' esame, inteso l'autore, come si è detto nell'articolo 39. e dopo il rapporto fattone in Accademia, si passeranno al Segretario perpetuo, per servirsene nella compilazione del volume. Il Segretario perpetuo siccome che riceverà le memorie de' socj, così le ridurrà alla maggior possibile concisione, disporrà i fogli da mandarsi alle stampe colle minute della Dedica, e della Prefazione. Questi fogli manoscritti saranno esaminati collo stesso Segretario, dal consiglio de' seniori; e dopo avergli ridotti alla debita perfezione, il Presidente gli manderà sottoscritti da lui e da' seniori, al Direttore della Stamperia Reale, per darsi alla luce. La direzione e correzione della stampa sarà tutta a carico del Segretario.

48. I Segretarj perpetui disimpegneranno

la corrispondenza letteraria a norma di ciò che verrà stabilito nelle Accademie.

49. Il Presidente della Società Reale Borbonica prima della sessione de' 30 Dicembre riceverà da' Presidenti delle tre Accademie le relazioni di tutto quello di rimarchevole, che han fatto nel corso dell' anno. Il Segretario generale ne compilerà una relazione, che sarà da lui recitata nella sessione de' 30 Dicembre, giusta l' articolo 12. del Real Decreto.

50. Lo stesso Presidente invierà questa relazione al Ministero degli affari interni, e giusta il parere de' Presidenti delle Accademie farà un elenco di que' socj, che si saranno particolarmente distinti per attività, per zelo, e per eletto sapere; onde si possano da S. M. distribuire le gratificazioni promesse nell' articolo 18. del Real Decreto.

51. I socj onorarj potranno anche essi leggere delle dissertazioni, e queste potranno inserirsi negli Atti, dopo che saranno state apporvate; ed allorchè si dovran pubblicare i programmi per lo concorso a' premj, potranno come i socj ordinarj metter nell' urna i quesiti, che loro sembreranno degni del concorso. Potranno anche offerire alle Accademie che si

facciano esperienze, ed osservazioni a loro spese; del che sarà poi fatta onorevole menzione negli Atti Accademici.

C A P IV.

Del premio annuale.

52. La Società Reale Borbonica distribuirà in ogni anno un premio di ducati seicento.

53. Questo premio sarà dato 1.° a colui, che avrà meglio risposto ad un quesito di archeologia; 2.° a colui che avrà meglio risposto ad un quesito mattematico, o fisico; 3.° a colui che avrà meglio eseguito un quadro, o una scultura, o un disegno di architettura, o la musica di un dramma.

54. Affinchè con tale premio si conseguisca l' oggetto dell' avanzamento nelle cognizioni archeologiche, mattematiche, e fisiche, e nel miglioramento del gusto per le Belle Arti, il Presidente dell'Accademia Ercolanese nella lettera di convocazione per la prima sessione dell'anno 1817, quello delle Scienze in quella del 1818, e quello delle Belle Arti in quella del 1819; farà noto a' socj ordi-

narj ed onorarj, che ciascun di loro dovrà portare una scheda, dove abbia notato uno o più quesiti sulle materie proprie dell'Accademia, senza che vi noti il suo nome. Raccolte nell'urna queste schede, il Presidente le leggerà ad una ad una, ed il Segretario perpetuo le trasmetterà al consiglio degli anziani; il quale classificherà i quesiti per passarsi l'una dopo l'altra alla bussola per voti segreti. Quel quesito, che sarà scelto a pluralità di suffragj, sarà per mezzo di un programma pubblicato su'giornali.

55. Nello stesso programma sarà fissato il termine a tutto Febbrajo dell'anno seguente, onde i concorrenti abbiano per le loro risposte un anno circa di tempo; e sarà spiegato che le memorie dovranno essere scritte in puro italiano, ed inviarsi suggellate al Segretario perpetuo, senza nome di autore, e solo distinto con un motto. Lo stesso motto sarà ripetuto sopra una scheda ben suggellata, la quale conterrà il nome dell'autore.

56. Nella prima sessione di Marzo le memorie fino a quel tempo presentate, saranno dal Presidente aperte in pubblico, e trasmesse al consiglio degli anziani, se sia nell'Acca-

demia Ercolanese, o alla sezione della propria materia riunita al consiglio degli anziani, se l' affare sia nell'Accademia delle Scienze, o in quella delle Belle Arti. Il consiglio o la sezione col consiglio, ne farà un esame ben ponderato, che ridotto in relazione sarà questa presentata all'Accademia nella prima sessione di Giugno al più tardi, senza dar giudizio di preferenza.

57. Questa relazione sarà letta nell' anzidetta sessione, ed insieme colle memorie sarà depositata nella biblioteca; dove non altri che i socj dell'Accademia, la quale dee decidere, potranno andare a leggere l' una e le altre. Nella stessa sessione, il Presidente fisserà il giorno, in cui si dovrà decidere per voti segreti quale memoria sarà degna del premio, e quale dell'*Accessit.*

58. Fatta la decisione, nella seconda sessione di Giugno il Segretario perpetuo ne stenderà atto munito della soscrizione del Presidente, e sua, e del suggello dell' Accademia, e lo presenterà al Presidente della Società Reale insieme colle memorie approvate, e colle corrispondenti schede, non ancora dissuggellate.

59. Il Presidente della Società Reale nella sessione de' 30 Giugno si farà presentare dal

Segretario generale le memorie approvate, ed aprirà le schede ove sono notati i nomi degli autori, annunziando colui che sarà stato giudicato degno del premio, e gli altri, che avran meritato l'*Accessit*. Farà il mandato al Tesoriere generale pel pagamento del premio.

60. Le memorie, e le schede di coloro, le cui memorie non saranno state approvate, saranno restituite agli autori, qualora le dimandino.

C A P V.

Dell' amministrazione.

61. Il consiglio di amministrazione si unirà nello stesso luogo delle sessioni accademiche, ed avrà presso di se uno degli amanuensi, ed uno degli uscieri, a scelta del Presidente della Società; il quale lo convocherà tutte le volte che lo crederà opportuno, e specialmente se gliene faccia istanza il Tesoriere generale.

62. Prima della sessione de' 30 Dicembre, il consiglio anzidetto procurerà di conoscere con precisione lo stato delle rendite, i pesi intrinseci, e gli altri pesi certi da soddisfarsi nel corso dell' anno; come sono i soldi di

tutti gl' impiegati, superiori ed inferiori, il valore delle medaglie da distribuirsi in ogni sessione ordinaria a' socj; e i ducati 600 pel premio annuale. Si fisserà pure una somma per le spese eventuali a carico dell' intera Società, ed una somma da dividersi fra le tre Accademie per le spese eventuali di ognuna di esse. Se rimane altra somma disponibile, si noterà nella fine del conto, che formato in questo modo si chiamerà Stato discusso.

63. Il Presidente lo presenterà per l' approvazione alla Società nella sessione generale de' 30 Dicembre.

64. A norma dello stato discusso, il Tesoriere generale esigerà tutte le rendite, soddisferà i pesi pubblici, pagherà tutt' i soldi, verserà nelle casse de' Tesorieri particolari il valore delle medaglie, proporzionato al numero de' socj che compongono ciascuna Accademia, e la somma fissata per le spese eventuali di ognuna.

65. Terrà il di più a disposizione del consiglio di amministrazione; il quale spedirà i mandati sul fondo delle spese eventuali a carico della intera Società, quando ne conosca la ragionevolezza; e sopra mandato del Pre-

sidente della Società farà la spesa di ducati 600 per la medaglia da darsi al vincitore del premio annuale.

66. Il consiglio di amministrazione nella fine di ogni tre mesi si farà esibire dal Tesoriere generale lo stato della cassa, e darà in seguito quelle disposizioni, che stimerà opportune.

67. Verso la metà di Novembre il Tesoriere generale presenterà il suo conto, si terrà per 15 giorni visibile a tutt' i socj nella biblioteca. Il Presidente della Società tenendo presente qualche osservazione, che abbia ricevuta da uno o più socj, la discuterà col consiglio di amministrazione, ed il *visto* ed *approvato*, che vi apporrà in seguito, basterà per la liberatoria del Tesoriere generale.

68. Il consiglio di amministrazione stabilirà le somme, ed il modo come darsi in affitto i fondi della Società Reale, a norma delle leggi, o a norma di una particolare facoltà, che possa ottenersi da S. M. per mezzo del Ministro degli affari interni.

Risolverà pure quanto occorrerà farsi per miglioramento de' fondi, per le riparazioni, pe' litigj, per le transazioni, e per ogni altro affare grave dell' amministrazione. Che se al-

cuno ne sopravvenisse di tanto rilievo, che non credesse il consiglio poterlo risolvere da se, ne darà parte a tutta la Società in una sessione generale: le cui deliberazioni saranno eseguite.

69. Lo stesso consiglio visiterà di tempo in tempo la biblioteca, e l'archivio per mantenervi il buon ordine.

70 La commissione amministrativa si unirà nello stesso luogo, avrà pure un amanuense, ed un usciere a suoi ordini; e veglierà accuratamente che il razionale tenga in ordine la scrittura, che l' esattore faccia il suo dovere, che si accorra prontamente alla riparazione de' fondi, che si esegua lo stato discusso, e che dal patrocinatore si presti la più accurata assistenza negli affari di suo carico. Eseguirà ogni altro dettaglio dell'amministrazione.

71. Nel caso che da alcuno de' sopraddetti individui non sia secondata, ne proporrà la destituzione al consiglio di amministrazione.

72. I Tesorieri particolari delle tre Accademie distribuiranno nella prima tornata di ogni mese le medaglie dovute a' socj per le sessioni del mese precedente, giusta le note soscritte dal proprio Presidente, e dal Segretario perpetuo.

73. Eseguiranno sul fondo delle spese eventuali que' pagamenti, che in seguito di una decisione dell'Accademia ordinerà il Presidente.

74. Da tre mesi in tre mesi faran conoscere all'Accademia lo stato della cassa.

75. Verso la fine dell' anno presenteranno il loro conto all'Accademia. Si terrà questo conto per 15 giorni nella biblioteca, visibile ai soli socj ordinarj, e scorso tal tempo si discuterà dal consiglio de' seniori; si proporrà in una delle sessioni accademiche, dopo che sarà stato discusso il conto del tesoriere generale; ed il *visto ed approvato*, che vi apporrà il Presidente dell'Accademia, servirà di liberatoria al Tesoriere particolare.

76. I conti discussi del Tesoriere generale, e de' Tesorieri particolari saranno inviati al Ministro degli affari interni, che ne farà conoscere il risultamento a S. M. e lo farà depositare nell' archivio del suo Ministero.

77. Per avere un fondo, sul quale S. M. possa ordinare la gratificazione in favor di que' socj, che contribuiranno con maggior zelo, assiduità, e sapere, all' onore delle Accademie, che pubblicheranno opere di gran merito, che faranno scoperte rilevanti, e che eseguiranno nel genere delle belle arti un' o-

pera di prim' ordine; si metteranno in cassa a disposizione di S. M. le seguenti somme.

1.° Il valore delle medaglie, che non avran potuto ricevere i socj assenti dalle sessioni, detrattone bensì il valore della medaglia distribuita per le memorie approvate.

2.° I risparmj delle spese eventuali a carico della intera Società.

3.° I risparmj delle spese eventuali delle tre Accademie.

4.° Il valore del premio annuale, se non si potesse aggiudicare ad alcuno.

5.° La maggior rendita, che potrà ritrarsi da' fondi.

78. Il Presidente della Società farà conoscere al Ministro degli affari interni lo stato di questo fondo nella fine dell' anno, e tutte le volte che ne venga richiesto dallo stesso Ministro.

79. Di tutte le risoluzioni prese dal consiglio di amministrazione, se ne compilerà l'atto volta per volta dal Segretario generale, e sarà soscritto da tutt' i socj presenti. Lo stesso si farà nella commissione amministrativa, dove il compilatore sarà il Segretario perpetuo più recente.

C A P VI.

Della biblioteca , e dell' archivio della Societa Reale.

80. Si conserveranno nella biblioteca della Società Reale que'libri, che le sono stati donati, e le si doneranno da S. M. tutti quelli che ha acquistati fin ora, e gli altri che andrà acquistando per disposizione del consiglio di amministrazione: dovendosi avere cura particolare che non manchi a' socj il comodo di trovarvi tutte le opere periodiche, le quali fanno conoscere l' andamento delle lettere, e delle scienze presso le colte nazioni.

81. Il bibliotecario ne avrà la custodia ; terrà in ordine il catalogo ragionato de' libri, che vi esisteranno ; e vi risederà in que' giorni ed ore, che fisserà il Presidente della Società Reale. Uno degli amanuensi e degli uscieri per turno, ed il barandiere saranno ivi di servizio in quelle ore, che la biblioteca, giusta le disposizioni del Presidente della Società, dovrà tenersi aperta.

82. Nello stesso sito saranno anche conservati 1.° i titoli de' fondi della Società. 2.° i conti dell' amministrazione 3.° il gran libro,

dove il Segretario generale farà registrare lo statuto, il catalogo de' socj ordinarj, onorarj, e corrispondenti, e tutte le decisioni di S. M. che dovessero servire di norma generale. 4.° il registro delle sessioni generali. 5.° il registro delle relazioni al Ministro degli affari interni. 6.° il suggello della Società Reale.

83. Ognuna delle Accademie avrà nel medesimo sito il suo particolare archivio, dove ciascun Segretario perpetuo darà a conservare il libro delle sessioni, segnato da lui e dal Presidente; l'altro dove saranno registrate le proposte al Presidente della Società Reale, e le sue risposte, la corrispondenza co'socj nazionali ed esteri, le memorie, ed ogni altra carta dell'Accademia. Vi si conserveranno ancora i suggelli delle tre Accademie; i quali portando la propria denominazione, verranno ad esser distinti da quello della Società Reale Borbonica.

Visto, ed approvato, *Firmato* FERDINANDO.

Certificato Conforme,
Il Segretario di Stato
Ministro Cancelliere
Firmato, Marchese di Circello.

Per Copia conforme
Il Segretario di Stato
Ministro degli affari interni
Firmato, Marchese Tommasi.